

L'occupazione fa ancora record con i 50enni e le donne. La disoccupazione ai minimi

DS4811
L'industria nazionale rischia una frenata ulteriore in un momento già complicato. Consolano, almeno in parte, i dati sul lavoro, che continuano a segnare nuovi primati storici. Gli occupati sono sa-

DS4811
liti a febbraio oltre quota 24,3 milioni, anche se è una crescita un po' "anomala", con un'alta quota di lavoratori anziani: molti sono persone che sarebbero andate in pensione con le vecchie regole.

Del Re, Ferrario, Marcelli e Solaini alle pagine 3 e 16

Ancora un record di occupati Aumentano donne e over 50

LAVORO

A febbraio creati 47mila nuovi posti, per un livello di occupati oltre i 24,3 milioni. L'occupazione femminile sale al 54,4%, con 325mila lavoratrici in più rispetto al 2024. Boom tra gli "anziani": +54mila

PAOLO FERRARIO
Milano

Nuovo record di occupati, con oltre mezzo milione di nuovi posti di lavoro creati in un anno e un numero complessivo di lavoratori mai registrato prima - soprattutto tra le donne - mentre cala la disoccupazione. «Un trend che premia le nostre politiche», esulta la ministra del Lavoro, Marina Calderone, commentando l'ultimo record dell'Istat su "Occupati e disoccupati". Dunque, a febbraio 2025 l'occupazione è aumentata di 47mila

unità (+0,2%) facendo crescere il tasso di occupazione al 63% (+0,1%) e portando il numero complessivo degli occupati oltre i 24 milioni (24 milioni e 332mila), il livello più alto mai registrato. Nel confronto con il mese di febbraio 2024, la crescita è stata di 567mila unità (+2,4). «L'aumento - osserva l'Istat - riguarda gli uomini, le donne, i 15-24enni e chi ha almeno 50 anni d'età, mentre per i 25-49enni si osserva una diminuzione». Su base mensile, crescono il tasso di occupazione, al 63 e quello di inattività, al 32,9%, mentre il tasso di disoccupazione diminuisce al 5,9%.

«Sono numeri importanti - aggiunge Calderone - soprattutto per quanto riguarda i giovani e questo ci rende molto soddisfatti in attesa di ulteriori misure per incentivare il lavoro giovanile, quello femminile e l'occupazione nel mezzogiorno».

Soddisfazione per i nuovi dati Istat sull'occupazione è espressa anche dalla viceministra del Lavoro, Maria Teresa Bellucci: «Segnali positivi soprattutto se guardiamo alla disoccupazione giovanile che scende al 16,9% mentre l'occupazione femminile cresce

attestandosi al 54,4%, con 315mila donne in più al lavoro rispetto all'anno scorso».

Commenti positivi arrivano da tutta la maggioranza. «Andiamo avanti così, con competenza e lungimiranza», dichiara la deputata della Lega e vicepresidente della commissione Lavoro Tiziana Nisini, mentre la senatrice di Fratelli d'Italia Elena Leonardi, segretaria della Commissione Lavoro a Palazzo Madama, ricorda che «nel programma di governo di Fratelli d'Italia era scritto a chiare lettere che avremmo anche incentivato l'occupazione femminile che adesso vede una crescita occupazionale».

Effettivamente, come nota anche un approfondimento della Fondazione Adapt, questo della crescita dell'occupazione femminile è «il dato più significativo» del report Istat. «In un solo mese, l'occupazione femminile cresce di 84mila unità, un incremento che compensa la diminuzione di 37mila occupati tra gli uomini - si legge in una nota della Fondazione, costituita da Marco Biagi nel 2000 per promuovere, in un'ottica internazionale e comparata, studi e ricerche di lavoro -. Su ba-

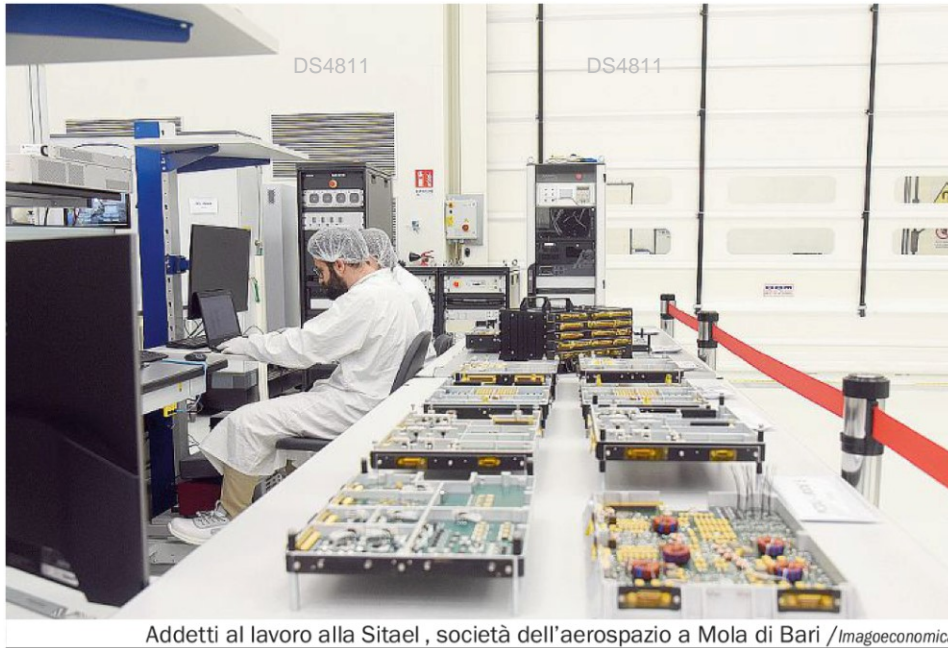
se annua, l'occupazione femminile cresce a un ritmo quasi doppio rispetto a quella maschile, rispettivamente del 3,1% contro il 1,8%. Questi dati sono in contrasto con quanto emergeva da quelli di gennaio 2025, che evidenziavano un tasso di crescita dell'occupazione maschile doppio rispetto a quella femminile».

Un elemento di preoccupazione, sottolinea Adapt, è invece il fatto che «la quasi totalità dei nuovi occupati sia rappresentata da lavoratori over 50», sottolinea Francesco Seghezzi, presidente Adapt. Per questa fascia d'età l'aumento degli occupati raggiunge le 54mila unità, mentre la fascia tra i 25 e i 34 anni registra una flessione, con 42mila occupati in meno e un -0,7% del tasso di occupazione. «Un dato che è largamente spiegabile come conseguenza della Legge Fornero, con lavoratori che restano più a lungo nel mercato del lavoro aumentandone i numeri», aggiunge Seghezzi.

Un ulteriore elemento di preoccupazione è il tasso di inattività che, per la fascia dei giovani-adulti, aumenta di 1,1 punti percentuali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Addetti al lavoro alla Sitael , società dell'aerospazio a Mola di Bari / *Imagoeconomica*